



Egregio Signor
Claudio Soini

Presidente del Consiglio provinciale

Proposta di ordine del giorno n su Disegno di legge n 46/ XVII

Oggetto: Piano per potenziare la diagnosi precoce di HIV e delle altre principali infezioni sessualmente trasmissibili.

Il centro operativo AIDS dell'Istituto superiore di sanità certifica per il 2022 1888 nuove diagnosi di HIV in Italia, con un'incidenza di 3,2 casi ogni 100.000 residenti con un leggero aumento negli ultimi due anni post CoViD-19, dopo una progressiva riduzione dal 2012 al 2020.

Sempre l'ISS certifica un aumento dal 2015 di diagnosi tardive di infezione da HIV (CD4<350 cell/mm³ o in AIDS). Quest'ultimo dato descrive l'importante resistenza che esiste nel sottoporsi al test, al quale spesso ci si sottopone solo una volta che compaiono sintomi sospetti per AIDS o nel momento in cui il medico di medicina generale o specialista, visti segni e sintomi, ipotizza tra le possibili cause un'infezione da HIV.

Se da un lato una cura che eradichi definitivamente il virus ancora non c'è, dall'altro da metà anni novanta sono state sintetizzate diverse molecole che, in combinazione (HAART o cART) e assunte regolarmente, hanno portato al risultato, da un lato di controllare l'infezione, di fatto cronicizzandola, garantendo una sopravvivenza sovrapponibile a quella della popolazione generale, e dall'altro di rendere non trasmissibile l'infezione, rendendo irrilevabile la carica virale nei fluidi corporei (U=U, undetectable=untransmittable e quindi TasP, therapy as prevention). Un importantissimo risultato, che prevede però la siericonsapevolezza della popolazione. Da qui l'importanza dell'obiettivo globale 90-90-90 di UNAIDS lanciato nel 2014 e rivisto nel 2020 in 95-95-95: entro il 2030 95% della popolazione con HIV diagnosticata; di questa 95% in trattamento antiretrovirale; di questa 95% con viremia soppressa.

Sul fronte della prevenzione secondaria è quindi evidente il ruolo chiave del test per l'HIV, per permettere una diagnosi precoce e avviare immediatamente le terapie in grado di controllare l'infezione e fermare la catena di trasmissione. Come indicato nel piano nazionale di interventi contro HIV e AIDS 2017-2019 (PNAIDS) e dal piano nazionale della prevenzione 2020-2025 e mutuato dalle indicazioni internazionali di UNAIDS la modalità più efficace per raggiungere la popolazione con campagne di testing è quella community based, fuori dalle sedi istituzionali dei sistemi sanitari, come i centri per le IST.

Per quanto riguarda la prevenzione primaria, negli ultimi anni gli studi internazionali hanno validato l'efficacia della PreP (profilassi pre-esposizione) nelle ridurre drasticamente le infezioni da HIV nella popolazioni con comportamenti a rischio, tanto che da ormai un anno l'antiretrovirale utilizzato a tale scopo è totale carico dello Stato. L'assunzione avviene previo screening del rischio e prescrizione medica e sotto stretto controllo medico, anche rispetto a

tutte le altre IST per le quali rimane necessario l'uso del condom.

A livello locale non esistono campagne informative rivolte alla popolazione generale sulla prevenzione primaria o sulla promozione del test per l'HIV. Esistono i corsi di educazione all'affettività e alla sessualità come offerta formativa di APSS per le scuole, che coprono - anno scolastico 2021-22) alla secondaria di primo grado l'87% degli istituti (percorso EduChiAmo) e alla secondaria di secondo grado l'84% (percorso Conoscere il consultorio). Materiale mirato sulle IST e su HIV/AIDS è presente di fatto solo nell'U.O. di malattie infettive dell'ospedale S. Chiara di Trento, nel centro per la salute sessuale - ambulatorio IST di Villa Igea dell'U.O. di dermatologia e nella struttura semplice di malattie infettive dell'U.O. di medicina interna dell'ospedale di Rovereto, centri dove si effettua diagnosi delle diverse IST, tra cui anche l'HIV. È inoltre attivo anche un ambulatorio dedicato alla PreP nell'U.O. di malattie infettive di Trento. Per quanto riguarda il lavoro di testing e counselling community based, considerato così nodale dalle indicazioni internazionali, nazionali e locali, è presente solo la sezione trentina della LILA (Lega italiana lotta AIDS) che dal 2012 effettua attività di screening capillare e salivare HIV gratuito - e anche supporto all'autotest - (oltre a test per la sifilide e HCV, infezioni queste che sono curabili se diagnosticate) nella propria sede di Trento a spese dell'associazione. In caso di risultato reattivo viene effettuato test di conferma in accordo con le citate strutture dedicate attraverso invio o accompagnamento.

La prevenzione e la diagnosi precoce delle IST è un tema di salute così importante che non interessa solo determinati gruppi di popolazione, ma che riguarda chiunque abbia comportamenti a rischio che, per quanto riguarda la sessualità occasionale, oggi possono verificarsi con maggiore facilità anche in ragione dell'avvento delle app di dating, in particolare laddove manchi un'adeguata educazione alla salute sessuale.

Anche se si fa formazione nelle scuole sull'educazione all'affettività e sull'educazione sessuale, questa da sola non basta e sicuramente non intercetta quegli uomini e quelle donne che l'educazione alla sessualità non l'hanno fatta per ragioni anagrafiche. Per questo servono campagne di prevenzione destinate alla popolazione generale, che rendano consapevoli dei comportamenti a rischio, che contrastino lo stigma verso le persone HIV+ e che promuovano l'esecuzione del test in chi i comportamenti a rischio li ha adottati anche occasionalmente, rendendo il test più accessibile con strategie community based.

Tutto ciò premesso il Consiglio provinciale impegna la Giunta provinciale

a) a realizzare le seguenti attività, utilizzando a tal fine gli stanziamenti già previsti in bilancio:

1. dare mandato all'APSS di produrre campagne informative mainstream (affissioni, giornali e TV locali) sulla prevenzione dell'HIV, sul contrasto allo stigma verso le persone HIV+ e sull'importanza del test in caso di comportamenti a rischio;
2. attivare l'APSS nel fornire test rapidi salivari e capillari alle associazioni che si occupano di prevenzione in materia di infezioni sessualmente trasmissibili o nel garantire loro un contributo da destinare all'acquisto dei test rapidi per HIV, sifilide ed HCV, visto che svolgono attività di testing community based, ritenuta strategica dalle linee di indirizzo internazionali, nazionali e locali, secondo un principio di sussidiarietà con il SSP;
3. interloquire con LILA e altre associazioni territoriali formate che si occupano del tema delle IST per verificare la possibilità di attivare - anche periodicamente - dei punti nelle valli e nelle zone periferiche dove poter effettuare i test rapidi o fornire agli utenti auto-test con adeguato counselling e informazione sia su come svolgere il test sia su cosa fare in caso di positività;
4. attivare l'APSS nel fornire gratuitamente test rapidi per HIV ai medici di medicina

- generale e coinvolgerli con opportuna formazione sul counselling pre e post test, specie in caso di positività;
5. dare mandato all'APSS di strutturare su scala provinciale un piano di screening per l'HCV sul modello di quello attivato dall'azienda sanitaria dell'Alto Adige per avviare le persone positive a terapia e interrompere la catena di trasmissione dell'infezione;
 6. Invitare i comuni ogni anno a realizzare iniziative sulla prevenzione e sul contrasto allo stigma verso le persone HIV+ in occasione della giornata mondiale contro l'AIDS.

Paola Demagri